

IL BRIDGE È ESSENZIALE?

In questi giorni si dibatte sui social, e non solo, se sia corretto o meno consentire alle Associazioni di organizzare i tornei di bridge, fermo restando la puntuale osservanza dei protocolli previsti per evitare il diffondersi del virus.

La Federazione, al fine di non bloccare del tutto le attività, ha stabilito di considerare i tornei che comportano una classifica a livello nazionale come “eventi nazionali”, facendo rientrare così gli stessi tra le attività sportive consentite dal DPCM del 24/10 u.s.

A mio personale parere l’interpretazione della direttiva governativa appare piuttosto forzata, anche se è giustificabile l’orientamento della dirigenza federale di offrire un “riparo legale” a quelle Associazioni che non intendono chiudere i battenti.

Anzi, “al fine di offrire ai tesserati, nei limiti del possibile, adeguate opportunità per le promozioni di categoria”, sono state apportate alcune modifiche allo svolgimento dei simultanei nazionali.

Infatti, i punti in palio per i light sono stati equiparati a quelli per i simultanei G.P. e, al contempo, è stato ridotto il numero minimo delle smazzate da giocare con qualsivoglia formula, con ciò in pratica sminuendo il loro tasso tecnico.

Così come, pur prendendo atto dell’eccezionalità del momento, sul piano meramente tecnico è incredibile siano ammessi alla classifica nazionale dei simultanei G.P. gironi composti da un numero irrilevante di tavoli, perfino da soli 2 e mezzo.

I grafici riportati in calce rappresentano l’andamento dal 1° gennaio ad oggi dei simultanei G.P. e di quelli a supporto giovanile, sia per numero di coppie partecipanti sia per quello di Associazioni organizzatrici.

Dal loro esame si riscontra che dal momento della ripresa, avvenuta all’inizio dell’estate, si è realizzato un timido incremento dell’attività fino all’inizio del corrente mese, registrando successivamente un graduale calo in concomitanza dell’aggravarsi della diffusione dei contagi da virus.

Se ne può ragionevolmente dedurre che sono proprio le notizie sull’epidemia a indirizzare la voglia di giocare in presenza dei bridgisti italiani, tenuto anche conto della loro età media e delle rispettive zone di residenza.

Comunque, i numeri parlano una lingua chiara e inequivocabile: anche nel momento di maggior partecipazione i giocatori impegnati sono stati meno di 1.200, una percentuale oscillante tra il 7 e 8% di tutti i tesserati; ciò a conferma, a mio parere, che la stragrande maggioranza dei bridgisti ha scelto di preservare la propria salute evitando di recarsi nei circoli.

Anche l’annullamento delle manifestazioni programmate per il mese di novembre a Salsomaggiore a causa della carenza di adesioni è una evidente

dimostrazione della prudenza che i bridgisti preferiscono adottare in questa infausta circostanza.

In conclusione, allo stato attuale possono pure proseguire i Presidenti di quelle Associazioni che decidono di non sospendere la loro attività con la consapevolezza, però, che si assumono una pesante responsabilità civile, penale e morale.

E lo stesso, a mio sommo avviso, vale per i giocatori che scelgono, in completa autonomia e libertà, di partecipare a tali attività.

Anche se è da rilevare che in questi giorni si susseguono, da parte di Associazioni che avevano provato a continuare le proprie attività, comunicazioni di sospensione delle stesse: segno forse di ripensamenti di fronte alla realtà che viviamo.

Sia chiaro che nessuno auspica la fine delle Associazioni, della Federazione o del movimento bridgistico in Italia ma, personalmente, trovo poco comprensibile non rendersi del tutto conto del grave momento che grava sul Paese dove ogni forma di riunione tra persone, anche minima, rischia di prestare il fianco – sia pure involontariamente – alla diffusione del virus.

A parte il fatto che probabilmente, a sentire i rumors di stampa e TV, sarà il Governo a fermare tutto imponendo un nuovo lockdown, se non per l'intero Paese almeno per le zone considerate più a rischio.

In fondo diciamo la verità: nell'attuale grave panorama della Nazione il bridge rappresenta davvero una attività essenziale di cui, per un periodo transitorio anche se non breve, non si può fare a meno?

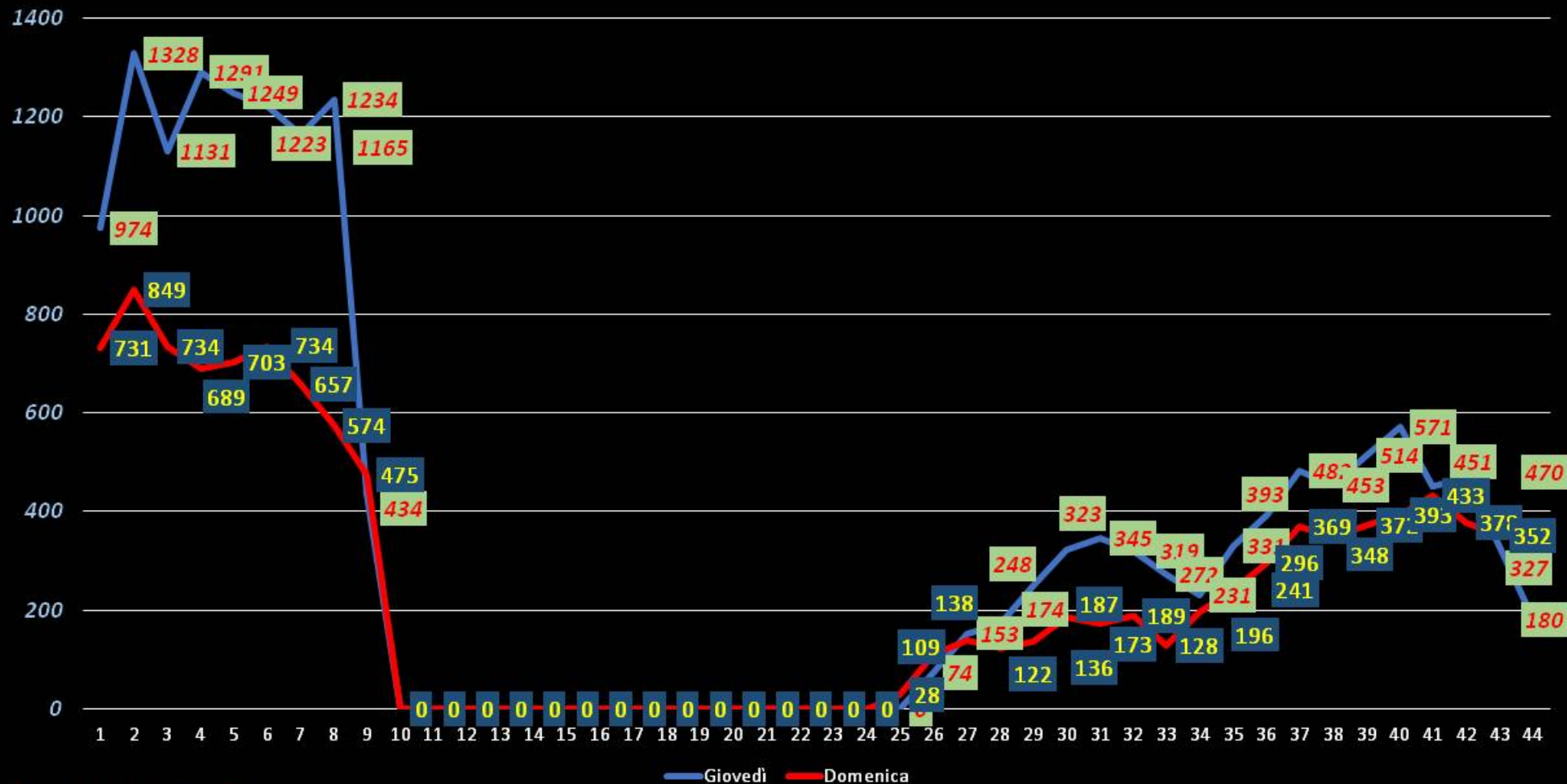
Eugenio Bonfiglio

Milano, 31 ottobre 2020



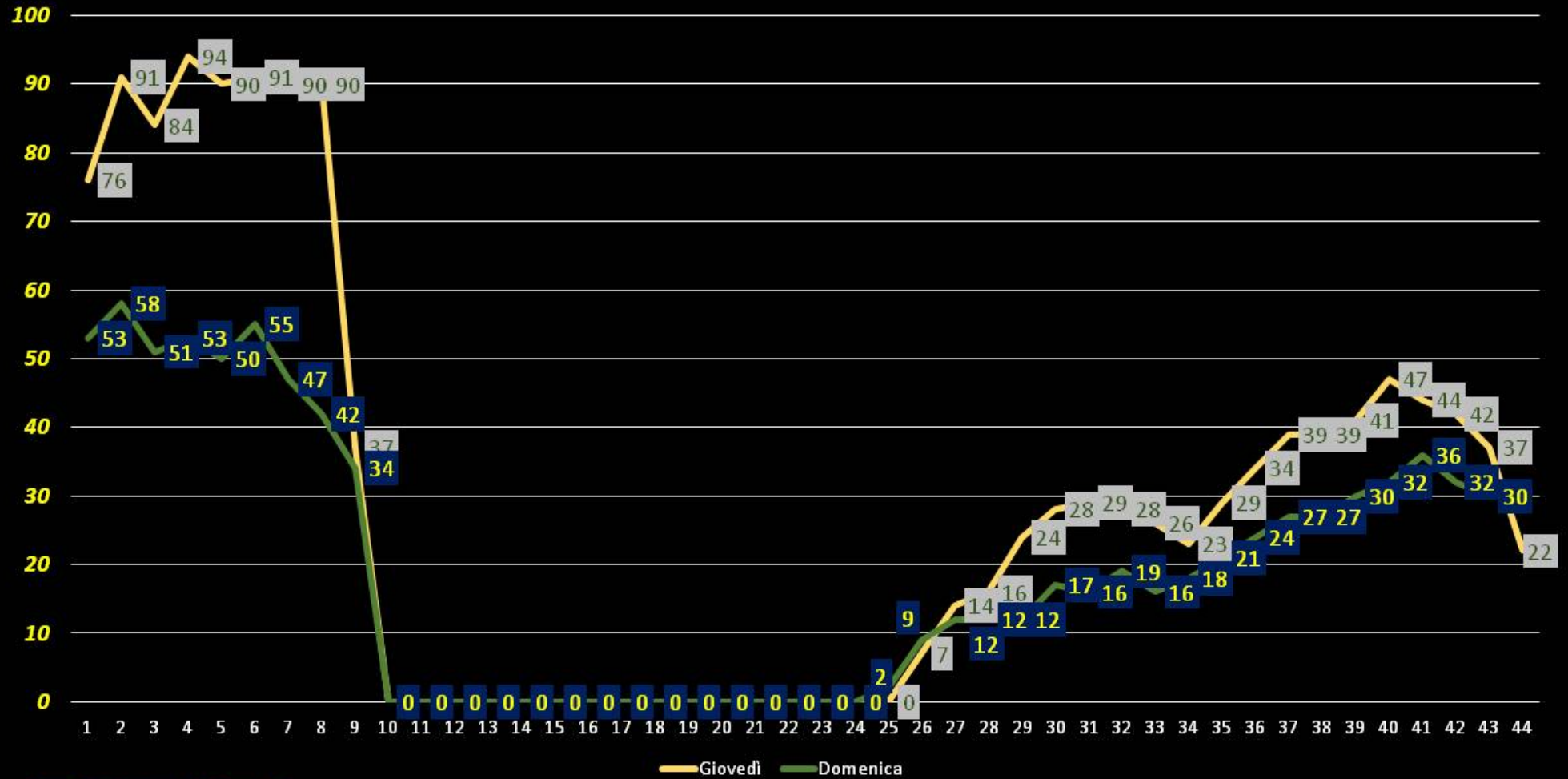
SimultaneiGP2020.p
ptx

NUMERO COPPIE PARTECIPANTI SIMULTANEO GRAN PRIX



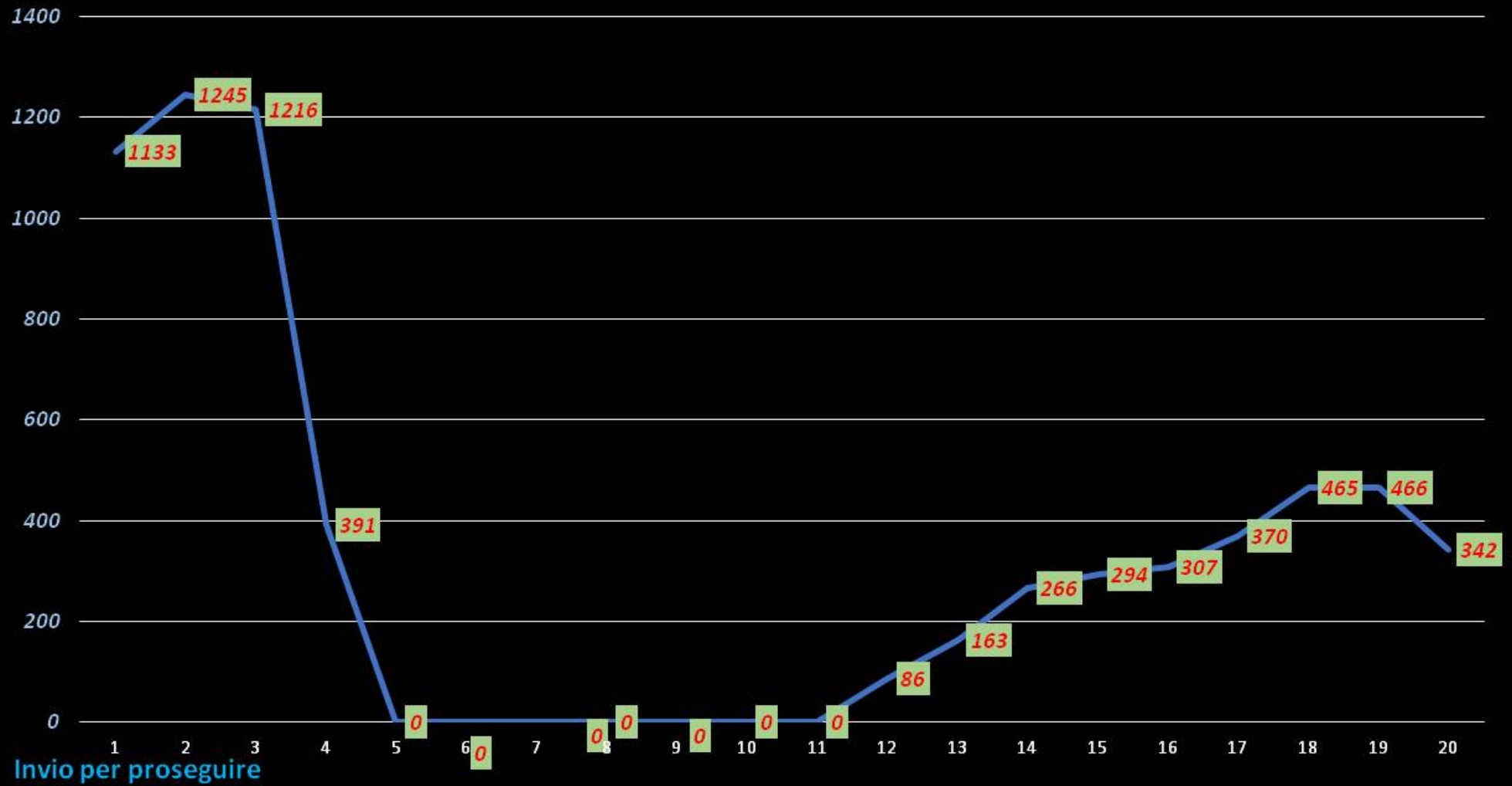
Invio per proseguire

NUMERO GIRONI (ASSOCIAZIONI)



Invio per proseguire

NUMERO COPPIE PARTECIPANTI SIMULTANEO SUPPORTO GIOVANILE



NUMERO GIRONI SIMIMULTANEO SUPPORTO GIOVANILE

